

NFZ1-1-62

16 FEBBRAIO 1994
settimanale - anno XV - numero 7

- * *Cattolici ed evangelici in difesa dei diritti degli immigrati*
- * *17 febbraio: le celebrazioni per la festa valdese della libertà*
- * *21 febbraio: 10 anni dalla firma dell'Intesa con la Tavola valdese*
- * *Memoria, solidarietà, libertà: un seminario a Modena*
- * *Notizie in breve: TELEGRAFO*
- * *Rubriche: APPUNTAMENTI*
- * *Scheda: IL MESSAGGIO ECUMENICO SULL'IMMIGRAZIONE*

Cattolici ed evangelici in difesa dei diritti degli immigrati

Presentato a Roma il "Messaggio ecumenico sull'immigrazione"

Roma (NEV), 16 febbraio 1994 - E' stato presentato l'11 febbraio a Roma, presso la Sala Stampa Estera, il "Messaggio ecumenico sull'immigrazione", un appello comune di cattolici ed evangelici sulla situazione degli immigrati in Italia. Il documento, che reca la data del 25 gennaio (giorno conclusivo della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani) è stato presentato alla stampa da padre Bruno Mioli, direttore per l'immigrazione della Fondazione Migrantes della Conferenza episcopale italiana (CEI), dal giornalista Paolo Naso, della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), e da monsignor Giuseppe Pasini, direttore della Caritas italiana. Il "Messaggio ecumenico", ha spiegato padre Mioli, è il frutto della comune riflessione - durata diversi mesi - di dieci gruppi di area cattolica ed evangelica, che hanno lavorato in accordo con le rispettive chiese. "Siamo di fronte ad un evento ecumenico significativo - ha detto Paolo Naso - perchè è la prima volta che, in Italia, le diverse chiese prendono insieme posizione su un problema sociale. In un momento di stasi dell'ecumenismo, si tratta di un segnale positivo". Con questo Messaggio, le chiese intendono suscitare la riflessione delle donne e degli uomini di buona volontà sui gravi disagi che molti degli immigrati presenti nel nostro paese devono affrontare, anche a causa delle disfunzioni create da una carente gestione politica del fenomeno immigrazione. Il richiamo biblico ad operare per la giustizia, afferma il Messaggio, non può essere inteso solo come invito a

realizzare forme di assistenza: è necessario vigilare sulla piena applicazione delle leggi esistenti ed eventualmente adottare correttivi. Il documento analizza quindi la situazione italiana, ed avanza alcune proposte per la revisione della politica dell'immigrazione. Fra queste: l'individuazione di meccanismi di accesso regolare al lavoro che favoriscano un adeguato incontro tra domanda e offerta di lavoro; un provvedimento di regolarizzazione degli immigrati irregolari già inseriti nel mercato del lavoro; la regolamentazione del lavoro stagionale, con l'istituzione di un apposito permesso di soggiorno.

A pagina 5 una sintesi del "Messaggio ecumenico sull'immigrazione".

17 febbraio: le celebrazioni per la festa valdese della libertà

Dai tradizionali falò alla solidarietà con disoccupati e cassintegrati

Roma (NEV), 16 febbraio 1994 - Si aprono la sera del 16 con i tradizionali falò, nelle Valli Valdesi del Piemonte, le celebrazioni del 17 febbraio, anniversario dei diritti civili concessi il 17 febbraio 1848 da re Carlo Alberto ai valdesi, fino ad allora confinati nel "ghetto" delle valli alpine. La notizia della firma delle "patenti di grazia" fu accolta con entusiasmo, e quella sera di 146 anni fa i monti valdesi furono illuminati dai falò che manifestavano la gioia di un popolo che aveva raggiunto la libertà dopo secoli di persecuzione. Da allora, ogni notte tra il 16 e il 17 febbraio, i valdesi delle Valli accendono i falò che ricordano l'avvenimento del 1848. Le celebrazioni proseguono nella giornata del 17 - giorno festivo nei Comuni a maggioranza valdese - con i cortei con i costumi tradizionali valdesi, con le bande comunali, i culti solenni e le tradizionali "àgapi" (pasti comunitari), seguite da incontri fraterni.

Ma il 17 febbraio non è solo "folklore" e memoria storica: per tutti gli evangelici italiani, è la festa della libertà per oggi. L'anno scorso le chiese evangeliche di tutta Italia dedicarono la giornata al tema della libertà dalla mafia. Quest'anno, invece, il Moderatore della Tavola Valdese, Gianni Rostan, ha scelto di dedicare il tradizionale "Messaggio alle chiese" in occasione del 17 febbraio al tema della libertà nel lavoro (cfr. NEV 6). "Come protestanti - si legge nel Messaggio, pubblicato dal settimanale "Riforma" - dobbiamo affermare la dignità e l'importanza del lavoro e trovare le parole ed i gesti coerenti e credibili per esprimere solidarietà a chi il lavoro non ce l'ha o l'ha perso".

"Dobbiamo riaffermare - scrive Rostan, ex dirigente industriale e il primo "laico" a ricoprire la carica di Moderatore dell'esecutivo valdese e metodista - che una nuova qualità e una nuova organizzazione del lavoro si possono costruire solo a partire dalla difesa del lavoro e della sua dignità".

Il tema del lavoro e della disoccupazione sarà quindi prevedibilmente al centro delle preoccupazioni degli evangelici italiani nei prossimi mesi. Una prima iniziativa è quella delle chiese battiste e valdesi del Basso Lazio, che hanno deciso di dedicare il loro annuale raduno alla solidarietà con i cassintegrati della Snia di Colleferro.

21 febbraio: 10 anni dalla firma dell'Intesa con la Tavola Valdese

Giorgio Bouchard: Intese anche per musulmani, testimoni di Geova e mormoni

Roma (NEV), 16 febbraio 1994 - Martedì 21 febbraio 1984, a Palazzo Chigi (Roma), l'allora Presidente del Consiglio, on. Bettino Craxi, e l'allora Moderatore della Tavola Valdese, pastore Giorgio Bouchard, firmavano l'intesa volta a regolare i rapporti tra lo Stato e le chiese evangeliche valdesi e metodiste. Si trattava della prima intesa stipulata con una confessione religiosa in attuazione dell'art.8, terzo comma, della Costituzione. All'intesa con valdesi e metodisti sono seguite quelle con i pentecostali delle Assemblee di Dio e gli avventisti (firmate nel 1986), quella con gli ebrei (1987) e quelle con i battisti e i luterani (1993). L'agenzia stampa NEV ha chiesto al pastore Giorgio Bouchard, attualmente Presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, di commentare quella firma, a dieci anni di distanza. "Il fatto

importante - ha detto Bouchard - è che quella firma ha aperto la stagione delle Intese: una misura costituzionale voluta dalle forze progressiste è così uscita dalle sabbie mobili della trattativa e dopo quasi trent'anni si è concretata in un patto preciso". "E' inoltre importante - ha affermato ancora il pastore Bouchard - che il Parlamento abbia poi fedelmente interpretato lo spirito della Costituzione, accettando di non apportare alcuna modifica agli accordi firmati". "La stagione delle Intese - ha concluso Bouchard - dovrà continuare, perchè in questi dieci anni il pluralismo della società italiana si è molto accentuato. Mi rallegro che siano iniziate le trattative con i buddhisti italiani, e sono certo che il Parlamento e il Governo non vorranno ignorare l'esistenza di musulmani, testimoni di Geova, mormoni, senza parlare delle numerose chiese evangeliche indipendenti che non sono riconducibili al protestantesimo tradizionale".